

IL COMPARTO  
MILANO  
E' BLOCCATO,  
QUINDI SERVONO  
NUOVE IDEE  
PER IL RILANCIO  
DELL'AREA  
URBANA

## RIDARE SMALTO A BRESCIA: UN PIANO DI GRANDI OPERE PER “TORNARE” CAPOLUOGO

**Brescia ha perso smalto. La città capoluogo non è più percepita come luogo di grandi servizi e grandi infrastrutture. Non basta la metropolitana, poiché un grande centro urbano ha bisogno di grandi opere che catalizzino l'interesse delle persone. Questa è la filosofia del progetto Brescia varato dall'Amministrazione comunale.**

Una città che vuole essere grande e si affida a due parole d'ordine: dotare e riqualificare. Un lavoro certamente difficile, se si pensa all'immagine in ribasso della nostra città, stravolta da molto tempo da innegabili questioni spinose. Ci riferiamo alla costruzione della metropolitana, ma anche e soprattutto ad alcuni quartieri centrali che “interpretano” il disagio di una società che ha subito (a volte approfittato) un'immigrazione ghettizzata in zone occupate a tappeto.

E poi vi sono alcuni comparti il cui sviluppo resta al palo. A proposito del Comparto Milano, l'assessore all'urbanistica Paola Vilardi non nasconde la preoccupazione: «È il vero punto dolente che abbiamo ereditato. Oggi come oggi, con la crisi che condiziona gli investimenti, è poco realizzabile. Qualcosa si può fare, ma non molto, per riparare in parte l'attuale situazione».

La situazione è al centro dell'attenzione del sindaco Adriano Paroli e dell'intera sua Giunta, pronti a dare quel disegno nuovo e accattivante che Brescia merita da tempo.



Ecco, dunque, che bisogna dotare il territorio di alcune infrastrutture che mancano. Così occorre riqualificare interi quartieri lasciati a loro stessi per troppo tempo. Progetti che intendono dare risposte concrete, non sogni irrealizzabili, ad una città che vuol essere grande in tutti i settori.

Il disegno è evidente e passa attraverso le grandi opere previste dal nuovo Pgt. Prime fra tutte la sede



*L'assessore all'urbanistica Paola Vilardi parla delle opportunità offerte nel quadro del rilancio della città*

LA NUOVA SEDE  
DEL COMUNE  
E' UN ESEMPIO DI  
COME AFFRONTARE  
LE SOLUZIONI  
APRENDO LE PORTE  
ALL'INVESTIMENTO  
PRIVATO

unica comunale nell'area ex Magazzini generali, la Cittadella dello sport nel futuro Parco delle cave e il restyling di via Milano (Comparto Milano a parte).

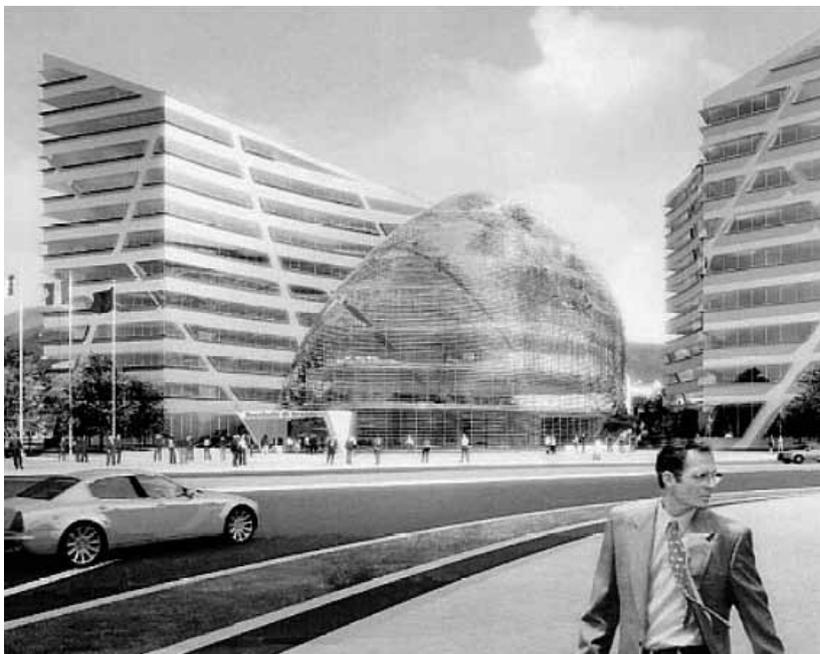
Una mole di impegno non da poco che si sono assunti alcuni assessori riuniti nel gruppo di lavoro interdisciplinare, ovvero Paola Vilardi (Urbanistica), Nicola Orto (Viabilità), Maurizio Margaroli (Commercio) e naturalmente Mario Labolani (Lavori pubblici).

Per fare il punto della situazione e precisare lo stato dell'arte di questi progetti, abbiamo incontrato l'assessore Vilardi che disegna l'iter avviato.

«Brescia ha accettato la sfida di essere percepita finalmente come grande città – rimarca l'avv. Paola Vilardi – una frase mi piace ricordare spesso che stiamo concretizzando attraverso il lavoro necessario. Per quanto riguarda la sede unica comunale, posso anticipare che è stato approvato il piano attuativo, nel quale tra l'altro si dà anche un'indicazione per l'ex Pietra, e presto ci saranno i progetti. Le procedure amministrative stanno terminando, Vas compresa, quindi l'iter prosegue spedito».

La nuova sede del Comune sarà un solo enorme edificio che accoglierà tutti gli uffici e gli assessorati. In Loggia rimarrà la sede istituzionale. L'operazione degli ex Magazzini generali (ricordiamo già presa in considerazione in passato anche dalla Provincia di Brescia per la propria sede, ma abbandonata in seguito) sarà a costo zero per il Comune.

La stima complessiva per la Loggia sarebbe di circa 50 milioni di euro. Un bel colpo per le casse municipali che verrà riassorbito dai meccanismi delle leggi urbanistiche. Vale a dire che la società privata che costruisce all'interno del comparto potrà inserire terziario, residenziale



**L'idea che l'architetto Libeskind ha presentato solo sei mesi fa focalizza un centro protetto e accessibile al tempo stesso. Una porta alla città dove, accanto al cuore di vetro e metallo che accoglierà gli uffici comunali, verrà spazio al commercio, all'intrattenimento, alla residenzialità, ai parcheggi, dentro però ad un vero e proprio parco verde.**



IL NUOVO  
PALASPORT,  
CHE SORGERÀ  
ALL'INTERNO  
DEL PARCO  
DELLE CAVE,  
È UNA DELLE SFIDE  
PIÙ IMPORTANTI

e commerciale non versando al Comune gli oneri, ma fabbricando in cambio la sede.

Un'operazione di portata storica che si realizzerà nell'arco di un paio d'anni.

«L'idea che l'architetto Libeskind ha presentato solo sei mesi fa – ricorda l'assessore Vilardi – focalizza un centro protetto e accessibile al tempo stesso. Una porta alla città dove, accanto al cuore di vetro e metallo che accoglierà gli uffici comunali e un grande auditorium, offrirà spazio al commercio, all'intrattenimento, alla residenzialità, ai parcheggi dentro, però, ad un vero e proprio parco verde». I cantieri potrebbero partire a metà di

quest'anno. Di conseguenza, si deve affrontare la riqualificazione dell'ex Pietra. «Un confronto che inizia solo ora – ricorda Paola Vilardi – esiste l'idea di una società privata, perché la proprietà è privata. È una bella idea ma non ancora un progetto. Incontriamo i promotori e discutiamo. Siamo alle fasi iniziali».

Non va oltre l'assessore e insiste, invece, su quello che considera un fiore all'occhiello dell'Amministrazione della quale fa parte, la Cittadella dello sport.

«Stiamo valutando attentamente con i privati la fattibilità del progetto. Lo studio stilato dall'architetto Marrelli afferma la totale compatibilità – spiega Vilardi – si è

aperta ora la fase della trattativa. Ci sono nodi da sciogliere ma credo che l'iter sia a buon punto».

Il nuovo Palasport sorgerà nell'ambito estrattivo 23, ovvero all'interno del Parco delle cave. Perché in questo modo «si va a recuperare – spiega l'assessore – un'area altrimenti abbandonata a breve, con prevedibile e conseguente degrado ambientale, oltre a sfruttare una posizione strategica in quel territorio collegata alle principali arterie di comunicazione, tra cui la Tangenziale sud e a poche centinaia di metri dalla stazione del metro bus di via Serenissima».

Sorgerà un impianto auto-sufficiente, attivo sette giorni su

# GeoMuro®

## MURI A SECCO RINFORZATI (MSR)

fino a 15 metri di altezza

per informazioni:  
**LA CEMENTIFERA**  
Pontoglio (Bs)  
Tel. 030 737037  
E-mail: geomuro@lacementifera.it

# TECNOTAGLI

la tecnologia al servizio delle demolizioni speciali

**Campo di specializzazione:**

- Taglio e perforazione del cemento armato con utensili diamantati
- Demolizione controllata di strutture in cemento armato
- Taglio di pareti, travi, pilastri e plinti in cemento armato
- Taglio di muratura per giunti, aperture, ecc.
- Taglio di pavimenti industriali per asportazione di blocchi, alloggiamento macchinari, posa tubazioni antincendio e scarico
- Carotaggio con foretti diamantati di solette e pareti in cemento armato per passaggi tecnici

**Tecniche operative:**

- Idrauliche e meccaniche con utilizzo di utensili diamantati
- Ad espansione idraulica e meccanica

**TECNOTAGLI s.r.l.**  
BRESCIA • via Codignole, 54  
tel. 030 3542849 • fax 030 3550628  
e-mail: tecnotaglisrl@libero.it

ALLO STUDIO  
IL PROGETTO DI  
RIQUALIFICAZIONE  
DI VIA MILANO,  
OGGI AREA  
PROBLEMATICA  
E PIUTTOSTO  
DEGRADATA

sette, con palazzetto, piscine, pista d'atletica, strutture ricettive oltre alla possibilità di costruirvi anche a fianco lo stadio.

Altro punto cardine del nuovo volto di Brescia è la riqualificazione di via Milano.

L'operazione promossa dal gruppo di lavoro interassessorile, prevede un'importante programma di interventi che si snoderanno sino a fine 2011. La riqualificazione sarà certamente urbanistica e si concentrerà su edifici e zone attualmente degradate. Ma anche viabilistica e strutturale. «L'obiettivo è, insomma, cambiare volto al quartiere perché via Milano non è solo la via degli stranieri – ricorda l'avv. Vilardi – è anche la storia industriale della città. Ne discuteremo con gli abitanti e con coloro che aprono la loro attività su questa strada di accesso al centro storico».

Il programma integrato vuole ridare qualità e vivibilità ad una delle arterie principali. Partendo certamente da risanamento edilizio e ambientale (la Caffaro è altra cosa), dall'arredo urbano, da iniziative di animazione del quartiere.

L'intervento riguarderà in tutto i due chilometri e 200 metri della via, contando soprattutto sulla riduzione del traffico su via Milano attraverso la costruzione di una bretella alternativa che collegherà via Rose a via Valle Camonica. In questo modo sarà possibile entrare in città e raggiungere il ring direttamente da via Valle Camonica, evitando via Milano.

Intanto si studia e si approfondisce. «A dettare legge non saranno le risorse – aggiunge l'assessore Vilardi – ma il progetto. La nostra attenzione è alta anche nel caso della metropolitana che va dotata, attorno alle sue stazioni, di servizi indispensabili. Non dimentichiamolo».



**Altro punto cardine del nuovo volto di Brescia è la riqualificazione di via Milano. L'operazione promossa dal gruppo di lavoro interassessorile, prevede un'importante programma di interventi che si snoderanno sino a fine 2011. La riqualificazione sarà certamente urbanistica e si concentrerà su edifici e zone attualmente degradate.**

